Onychium, 2007, 5: 29-33

SAVERIO ROCCHI

IL GENERE *OREODYTES* SEIDLITZ, 1887 NEGLI APPENNINI
(Coleoptera, Dytiscidae)

XL nota sui Coleotteri Idroadefagi

Riassunto. Il lavoro riguarda la distribuzione negli Appennini delle quattro specie italiane appartenenti al genere *Oreodytes* Seidlitz, 1887: *sanmarkii* (C.R. Sahlberg, 1826), *septentrionalis* (Gyllenhal, 1826), *davisii* (Curtis, 1831) e *meridionalis* Binaghi & Sanfilippo, 1971; le prime tre sono nuove per l'Emilia; *sanmarkii* è nuovo anche per l'Appennino Ligure.

Abstract. *The genus Oreodytes Seidlitz, 1887 in the Apennines (Coleoptera, Dytiscidae).* The paper reports the distribution in Apennines of the four italian species belonging to the genus *Oreodytes* Seidlitz, 1887: *sanmarkii* (C.R. Sahlberg, 1826), *septentrionalis* (Gyllenhal, 1826), *davisii* (Curtis, 1831) and *meridionalis* Binaghi & Sanfilippo, 1971; the first three are new for Emilia; *sanmarkii* is also new for Ligurian Apennine.

Key words. Coleoptera, Dytiscidae, *Oreodytes*, distribution, Apennines.

Il genere *Oreodytes* Seidlitz, 1887 è presente in Italia con quattro specie: *sanmarkii* (C.R. Sahlberg, 1826), *septentrionalis* (Gyllenhal, 1826), *davisii* (Curtis, 1871) e *meridionalis* Binaghi & Sanfilippo, 1971; le prime tre sono attualmente note dell'intero arco alpino e degli Appennini, l'ultima risulta confinata all'Appennino Abruzzese, Campano e Calabro.

La presenza di questo genere negli Appennini è tuttavia dovuta a segnalazioni relativamente recenti; i classici cataloghi od opere di BERTOLINI (1899), LUIGIONI (1929) e PORTA (1949) elencano infatti soltanto regioni alpine (Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, quest'ultima molto verosimilmente con riferimento esclusivo a zone delle Alpi Marittime); per trovare notizia della presenza di *Oreodytes* negli Appennini bisogna arrivare intorno alla metà degli anni cinquanta del secolo scorso, allorché BINAGHI (1957) citò *septentrionalis* per Rezzoaglio nell'Appenino Ligure e *sanmarkii* per Camigliatello Silano in quello Calabro; è da notare che tutti gli altri reperti di *Oreodytes* pubblicati in questo lavoro riguardano invece località alpine.

È comunque dagli anni settanta in poi che le segnalazioni al di fuori delle Alpi hanno cominciato a comparire sempre più spesso e così c'è stata la prima citazione di *davisii* per le Alpi Apuane (BINAGHI, 1970) e la descrizione della nuova specie *meridionalis* dell'Appenino centro-meridionale (BINAGHI & SANFILIPPO, 1971), seguite successivamente dalle notizie di ulteriori altri reperti, i più numerosi dei quali riportati nei contributi di ROCCHI (1972 e 2000) e ANGELINI (1984).

Nonostante ciò la raccolta di taxa appartenenti al genere *Oreodytes* negli Appennini rappresenta quasi sempre un evento poco comune, al contrario di quanto avviene invece nelle regioni alpine dove la frequenza è indubbiamente molto più rilevante; la loro rarità negli Appennini, unita forse anche a ricerche poco accurate, è stata probabilmente la causa per la quale, soltanto a partire da tempi relativamente recenti,

si è avuto notizia della presenza di specie di questo genere nel suddetto sistema montuoso.

Corologicamente (eccetto l'endemita *meridionalis*) *sanmarkii*, *septentrionalis* e *davisii* presentano una distribuzione piuttosto ampia e precisamente, nell'ordine, centroeuropea, olartica e sibiricoeuropea, per lo più, tuttavia, circoscritta ai sistemi orografici esistenti nelle rispettive aree.

Dal punto di vista ecologico, infatti, le suddette specie prediligono le zone montane, ove vivono nelle acque poco profonde o nei punti meno impetuosi di ruscelli e torrenti, sovente a fondo ghiaioso; talvolta risultano raccolte anche in laghi e laghetti. Tutti questi taxa presentano quindi una spiccata orofilia che, per quanto riguarda gli Appennini, è particolarmente rimarchevole in *meridionalis*, reperibile a quote medie di circa m 1.000, raggiungendo anche m 1.700; *sanmarkii*, che è anche la specie più diffusa, si raccoglie a quote medie di circa m 750 ed è noto anche fino a m 1.600; *davisii* e *septentrionalis* manifestano invece una minore orofilia, risultando entrambi presenti a quote medie di circa m 500, mentre al massimo sono segnalati rispettivamente fino a m 770 e m 850.

Per quanto riguarda il colore dei tegumenti (in particolare le elitre), così come avviene nelle popolazioni di altre aree geografiche, anche in quelle appenniniche si manifesta il fenomeno dell'omocromia e cioè una riduzione od un'estensione delle linee nere in relazione al colore del fondo delle acque in cui vivono; tale fenomeno, secondo ZIMMERMANN (1915) sarebbe la conseguenza di un adattamento mimetico.

Un'annotazione particolare deve essere infine riservata ad una significativa popolazione di *Oreodytes* riscontrata in cinque stazioni del bacino idrografico del fiume Secchia (Appennino Tosco-Emiliano) nei giorni 3-5 luglio 2006, durante un'escursione insieme all'amico Fabio Terzani; in un area così ristretta ho infatti scoperto la contemporanea presenza di tre delle quattro specie viventi in Italia, fatto questo unico negli Appennini e alquanto insolito anche per il considerevole numero di esemplari reperibili (di fatto è stata effettuata soltanto una campionatura e non una raccolta indiscriminata); in dettaglio i reperti sono i seguenti e tutti rappresentano la prima segnalazione per l'Emilia:

Collagna (RE), torrente Canalaccio, m 770, 3.VII.2006: *sanmarkii* 6 es.; *davisii* 37 es.;
La Gabellina (RE), fiume Secchia, m 950, 3.VII.2006: *sanmarkii* 4 es.;
Pieve San Vincenzo (RE), Lugolo, rio Andrella, m 650, 4.VII.2006: *davisii* 6 es.;
Marmoreto (RE), fiume Secchia, m 570, 5.VII.2006: *sanmarkii* 1 es.; *septentrionalis* 26 es.;
Vologno (RE), fiume Secchia, m 440, 5.VII.2006: *septentrionalis* 2 es.

In conclusione fornisco un riepilogo delle attuali conoscenze circa la presenza negli Appennini di specie appartenenti al genere *Oreodytes*, basandomi sulla letteratura esistente, su una segnalazione dell'amico Mario Toledo (che qui ringrazio) e sul materiale presente nella mia collezione (CR), depositata presso il Museo Zoologico "La Specola" di Firenze o nella collezione generale del Museo medesimo (MZF); le località, elencate da nord a sud, sono indicate premettendo la relativa porzione di Appennino, seguite (in parentesi) dalla regione e dalla provincia secondo le seguenti abbreviazioni: Abr (Abruzzo), Cal (Calabria), Cp (Campania), Em (Emilia-Romagna), La (Lazio), Li (Liguria), Ma (Marche), Mo (Molise), To (Toscana), Um (Umbria), AP (Ascoli Piceno), AQ (L'Aquila), AR (Arezzo), AV (Avellino), CS (Cosenza), CZ (Catanzaro), FI (Firenze), FR (Frosinone), GE (Genova), IS (Isernia), LU (Lucca), MC

(Macerata), MS (Massa Carrara), PG (Perugia), RE (Reggio Emilia), RI (Rieti), RM (Roma), SA (Salerno), SP (La Spezia), TE (Teramo); per i nomi delle singole sezioni appenniniche e per le relative delimitazioni faccio riferimento a quanto riportato nel volume TOURING CLUB ITALIANO (1957):

sanmarkii: Appennino Ligure: Orneto (Li, SP), torrente Orneto, m 750, 14.VIII.2001, leg. S. Rocchi (CR). Appennino Tosco-Emiliano: Marmoreto (Em, RE), fiume Secchia, m 570, 5.VII.2006, leg. S. Rocchi (CR); Collagna (Em, RE), torrente Canalaccio, m 770, 3.VII.2006, leg. S. Rocchi (CR); La Gabellina (Em, RE), fiume Secchia, m 950, 3.VII.2006 (CR); Vibbiana (To, LU), Verrucole, Covezza di Verrucole, m 655, 30.VIII.2001, leg. S. Rocchi (CR); Scesta (To, LU), torrente Scesta, m 300 (ROCCHI, 2000); Fornovolasco (To, LU), (ROCCHI, 1972 sub *rivalis* Gyllh.); Eremo di San Godenzo (To, FI), fosso dell'Acqua Cheta, m 850 (ROCCHI, 2000); Castagno d'Andrea (To, FI), m 750 (ROCCHI, 1972 sub *rivalis* Gyllh.); Vallombrosa (To, FI), (ROCCHI, 1972 sub *rivalis* Gyllh.); Papiano (To, AR), Ponte alla Fabbrica, torrente Gorgone, m 625 (ROCCHI & MASCAGNI, 2005); Eremo di Camaldoli (To, AR), m 950 (PEDERZANI, 1991); Rocca Ricciarda (To, AR), torrente Ciuffenna, m 950 (ROCCHI, 2000). Appennino Umbro-Marchigiano: Camerino (Ma, MC), (DE MARZO, 1977 sub *rivalis* Gyllh.); Polverina (Ma, MC), (ANGELINI, 1984 sub *rivalis* Gyllh.); Sarnano (Ma, MC), Gole del Fiastrone, rio Fessa, m 670, 24.VII.1995, leg. M. Toledo; Pievebovigliana (Ma, MC), (ANGELINI, 1984 sub *rivalis* Gyllh.); Montefortino (Ma, AP), fiume Tenna, m 550 (ROCCHI, 2000); Sellano (Um, PG), (ANGELINI, 1984 sub *rivalis* Gyllh.); Serravalle (Um, PG), fiume Corno, m 515, 1.IX.2001, leg. S. Rocchi (CR); Monte Terminillo (La, RI), m 1.600 (ANGELINI, 1979 sub *rivalis* Gyllh.); Vasche (La, RI), sorgenti del fiume Peschiera, m 410, 2.VII.2005, leg. S. Rocchi (CR). Appennino Abruzzese: Pescina (Abr, AQ), fiume Giovenco, m 750-755 (OSELLA & PANNUNZIO, 2006); Cesoli (Abr, AQ), fiume Giovenco, m 871 (OSELLA & PANNUNZIO, l. c.); Ortona dei Marsi (Abr, AQ), fiume Giovenco, m 911 (OSELLA & PANNUNZIO, l. c.); Subiaco (La, RM) (LARSON, 1990); Pescasseroli (Abr, AQ), Val Fondillo, m 1.200 (BINAGHI & SANFILIPPO, 1971 sub *rivalis* Gyllh.); Opi (Abr, AQ), Val Fondillo (ANGELINI, 1984 sub *rivalis* Gyllh.); Val Fondillo (Abr, AQ), torrente Fondillo, m 1.100, 11.VI.2003 e 14.VI.2006, leg. S. Rocchi (CR); Val Fondillo (Abr, AQ), torrente presso Fonte Sfranatara, m 1.250, 14.VI.2006, leg. S. Rocchi (CR); Villetta Barrea (Abr, AQ), torrente Profluo, m 990, 12.VI. 2003, leg. S. Rocchi (CR); Montenero Val Cocchiara (Mo, IS), Pantano Zittola, m 820 (ZUPPA, 1994); Picinisco (La, FR), fiume Melfa, m 500, 12.VI.2003, leg. S. Rocchi (CR). Appennino Campano: Bagnoli Irpino (Cp, AV), fiume Calore, m 500 (ANGELINI, 1975 sub *rivalis* Gyllh.). Appennino Calabro: Camigliatello Silano (Cal, CS), m 1.300 (BINAGHI, 1957 sub *rivalis* Gyllh.); Camigliatello Silano (Cal, CS), fiume Neto (BERTRAND, 1955 e ANGELINI, 1975 sub *rivalis* Gyllh.); Lorica (Cal, CS), torrenti Coppo, Frappa e Rivalecchio, m 1.300 (ANGELINI, 1991 sub *rivalis* Gyllh.). Prima segnalazione per l'Appennino Ligure e per l'Emilia.

septentrionalis: Appennino Ligure: Santo Stefano d'Aveto (Li, GE), torrente Gramizza, m 850 (FRANCISCOLO, 1979); Rezzoaglio (Li, GE), (BINAGHI, 1957); Conscenti (Li, GE), torrente Graveglia, m 100, 14.IX.1979, leg. S. Rocchi (CR); Zignago (Li, SP), 30.VII.1963, leg. S. Failla (MZF). Appennino Tosco-Emiliano : Vologno (RE), fiume Secchia, m 440, 5.VII.2006, leg. S. Rocchi (CR); Marmoreto (Em, RE), fiume Secchia, m 570, 5.VII.2006, leg. S. Rocchi (CR); San Godenzo (To, FI), fosso Falterona, m 400 (ROCCHI, 1972). Prima segnalazione per l'Emilia.

davisii: Appennino Tosco-Emiliano: Pieve San Vincenzo (Em, RE), Lugolo, rio Andrella, m 650, 4.VII.2006, leg. S. Rocchi (CR); Collagna (Em, RE), torrente Canalaccio, m 770, 3.VII.2006, leg. S. Rocchi (CR); Gronda (To, MS), torrente

Renara, m 320 (BINAGHI, 1970 sub *borealis* Gyllh.); Scesta (To, LU), torrente Scesta, m 300 (ROCCHI, 2000). Prima segnalazione per l'Emilia.

meridionalis: Appennino Abruzzese: Pietracamela (Abr, TE) (FRANCISCOLO, 1979 sub *davisi* Curtis); Pescasseroli (Abr, AQ), Val Fondillo, m 1.200 (BINAGHI & SANFILIPPO, 1971). Appennino Campano: Bagnoli Irpino (Cp, AV), fiume Calore, m 500 (ANGELINI, 1975); Acerno (Cp, SA), torrente Tusciano, m 450 (BINAGHI & SANFILIPPO, l. c.). Appennino Calabro: Camigliatello Silano (Cal, CS), fiume Neto, m 1.300 (BERTRAND, 1955 sub *borealis* Gyllh.); Camigliatello Silano (Cal, CS), m 1.200 (FRANCISCOLO, 1964 sub *borealis* Gyllh.); Monte Volpintesta (Cal, CS), m 1.700 (FRANCISCOLO, 1964 sub *borealis* Gyllh.); Lorica (Cal, CS), torrenti Coppo, Frappa e Rivalecchio, m 1.300 (ANGELINI, 1991); Cerva (Cal, CZ), fiume Crocchio (ANGELINI, 1984).

Bibliografia

ANGELINI F., 1975. Nuovi reperti di Hydroadephaga (Coleoptera: Haliplidae, Dytiscidae, Gyrinidae). *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 107: 56-70.

ANGELINI F., 1979. Hydroadephaga dei Monti Reatini (Coleoptera: Haliplidae, Dytiscidae, Gyrinidae). *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale*, Verona, 5 (1978): 493-503.

ANGELINI F., 1984. Catalogo topografico dei Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Dytiscidae e Gyrinidae d'Italia. *Memorie della Società entomologica italiana*, Genova, 61 (1982): 45-126.

ANGELINI F., 1991. Coleotterofauna dell'Altipiano della Sila (Calabria, Italia) (Coleoptera). *Memorie della Società entomologica italiana*, Genova, 70: 171-254.

BERTOLINI S., 1899. Catalogo dei Coleotteri d'Italia. *Tipografia Lazzeri*, Siena, 144 pp.

BERTRAND H., 1955. Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Lucania-Calabria). XX. Coleoptera. 10. Coléoptères aquatiques de Calabre. *Annuario dell'Istituto e Museo di Zoologia dell'Università*, Napoli, 8 : 1-16.

BINAGHI G., 1957. Estensione dell'area di distribuzione in Italia di alcune specie di Ditiscidi (Col. Dytiscidae). *Memorie della Società entomologica italiana*, Genova, 36: 78-84.

BINAGHI G., 1970. Materiali per lo studio delle *Hydraena* delle Alpi Apuane e considerazioni su due specie di Dytiscidae rinvenute in associazione (Col. Hydraenidae e Dytiscidae). *Lavori della Società Italiana di Biogeografia (N. S.)*, Siena, 1: 551-567.

BINAGHI G. & SANFILIPPO N., 1971. Un nuovo Ditiscide dell'Appennino centro-meridionale (*Oreodytes meridionalis* n. sp.) e materiali per lo studio delle *Hydraena* del Parco Nazionale d'Abruzzo (Coleoptera Dytiscidae e Hydraenidae). *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 103: 216-219.

DE MARZO L., 1977. Studi sulle larve dei Coleotteri Ditiscidi. VIII. Morfologia dei tre stadi larvali di *Oreodytes rivalis* Gyll. e *Hyphydrus aubei* Ganglb. e considerazioni sul comportamento di alcuni caratteri esoscheletrici nelle larve della subf. Hydroporinae. *Entomologica*, Bari, 13: 85-119.

FRANCISCOLO M.E., 1964. Ricerche sulla fauna appenninica. LXXIX. Haliplidae, Dytiscidae, Gyrinidae della Sila e dei Monti Siculi. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale*, Verona, 12: 173-220.

FRANCISCOLO M.E., 1979. Fauna d'Italia. Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae. *Edizioni Calderini*, Bologna, vol. 14, 804 pp.

LARSON D.J., 1990. *Oreodytes obesus* (LeConte) and *O. sanmarkii* (C.R. Sahlberg) (Coleoptera: Dytiscidae) in North America. *The Coleopterists Bulletin*, Athens, 44: 295-303.

LUIGIONI P., 1929. Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. *Memorie della Pontificia Accademia delle Scienze, I Nuovi Lincei*, Roma, 13: 1-1160.

OSELLA G. & PANNUNZIO G., 2006. Alcune componenti del Macrobenthos del fiume Giovenco (L'Aquila - Abruzzo). *Quaderni della Stazione di Ecologia del civico Museo di Storia naturale*, Ferrara, 16: 21-41.

PEDERZANI F., 1991. Dytiscidae del crinale appenninico tosco-romagnolo ed osservazioni su *Agabus guttatus baudii* Seidlitz, 1887, comb. n. (Coleoptera). *Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, Rovereto, 240 (1990): 123-134.

PORTA A., 1949. Fauna Coleopterorum Italica. Supplementum II. *Stabilimento Tipografico Gandolfi*, Sanremo, 386 pp.

ROCCHI S., 1972. Brevi note su reperti di Hydroadephaga italiani (Coleoptera). *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 104: 219-220.

ROCCHI S., 2000. Segnalazione di nuovi reperti di Ditiscidi in Italia (Insecta Coleoptera Dytiscidae). *Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 13, suppl.: 11-16.

ROCCHI S. & MASCAGNI A., 2005. Coleotterofauna acquatica e semiacquatica del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Insecta Coleoptera Hydradephaga, Hydraenidae, Hydrophiloidea, Dryopoidea). *Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 21: 1-32.

TOURING CLUB ITALIANO, 1957. Conosci l'Italia. Volume I. L'Italia fisica. *Sagdos, Officine Grafiche*, Milano, 320 pp.

ZIMMERMANN A., 1915. Beiträge zur Kenntnis der Europäischen Dytiscidenfauna. *Entomologische Blätter*, Berlin, 11: 218-225.

ZUPPA A.M., 1994. Analisi faunistico-ecologica del popolamento a Coleotteri Curculionoidea del Pantano Zittola (Anthribidae, Attelabidae, Apionidae, Curculionidae). *Tesi di Laurea, Università degli Studi dell'Aquila,* Anno Accademico 1993-1994: 94 pp.

Indirizzo dell'Autore: Saverio Rocchi, c/o Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola", Via Romana 17, I-50125 Firenze
E-mail: rocchisaverio@yahoo.it